

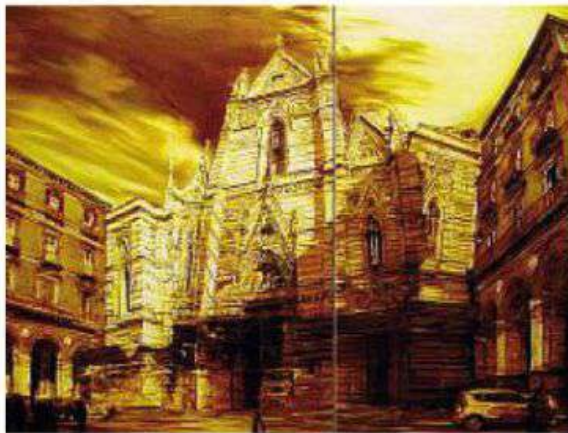
Mostra

Ottieri: «Così ottengo l'oro dall'ombra»

Al museo di San Gennaro «La mano tua, Divo Januario dicatum»

Il giallo bilanciato dal viola e la polvere di vetro per illuminare. «Con il tempo ho capito che l'oro si ottiene con l'ombra, senza un correttivo scuro il colore non si accende» spiega Tommaso Ottieri, l'artista architetto (Napoli, 1971), primo italiano a partecipare (200 date, nei prossimi tre anni) a una tournée di mostre in Cina, nella periferia di Pechino. Diventato celebre per le visioni pittoriche dei paesaggi urbani contemporanei, per quelle tele sature di colore, Ottieri si cimenta col sacro. Portando la sua personale interpretazione delle preziose opere custodite al Tesoro di San Gennaro. «La mano tua, Divo Januario dicatum» è infatti il ti-

tolo dell'esposizione, a cura di Gallerie Riunite, Intragallery e Prac che domani alle 18, sarà inaugurata al Museo del patrono di Napoli. Un omaggio al Santo Januario ma soprattutto alla dimensione devozionale della città. San Gennaro, Santa Lucia, San Sebastiano e Santa Patrizia: nove opere, olio su tela, collocate su strutture leggere, dialogano con i sontuosi spazi della sacrestia, mostrando figure in parte già note dall'iconografia tradizionale, ma che si rivelano più nuove e più vive attraverso i codici dell'arte contemporanea. «Ho avuto la fortuna e insieme la sfortuna di non avere fatto studi artistici — continua Ottieri, da sem-



Duomo di Napoli Una delle opere in mostra al Museo del Tesoro

pre grafomane e con il pallino di disegnare dovunque, perfino sui banchi di scuola — e avendo scelto architettura ho cominciato a rubare il mestiere ai pittori meno noti, quelli più commerciali». Il risultato è una tecnica affinata sui mille segreti, i mille artifici della pittura a olio nei secoli. Capace di riprodurre magistralmente, attraverso un impianto tecnico che mixa scenografia e percezione, gli effetti luminosi attraverso lo studio attento dei Maestri. Oltre all'omaggio al Duomo e alla Cappella di San Gennaro, anche le rappresentazioni della chiesa di Santa Patrizia, quelle dei Santi Cosma e Damiano, San Giuseppe dei Ruffi e il Gesù nuovo. Un percorso di luce e di fede che illumina quella lunga storia di devozione tra il popolo napoletano e i suoi santi. Fino al 15 marzo.

Melania Guida
© RIPRODUZIONE RISERVATA